

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2300	Quando per l'acqua é previsto un obbligo di restituzione degli scoli o degli avanzi:	3	il proprietario del fondo vincolato alla restituzione può sempre liberarsi da tale servitù mediante la concessione e l'assicurazione al fondo dominante di un corpo d'acqua viva, la cui quantità é determinata dall'autorità giudiziaria, tenuto conto di tutte le circostanze.	il proprietario del fondo vincolato alla restituzione non può mai liberarsi da tale servitù, neppure mediante la concessione e l'assicurazione al fondo dominante di un corpo d'acqua viva.	il proprietario del fondo vincolato alla restituzione può sempre liberarsi da tale servitù mediante la concessione al fondo dominante di un corpo d'acqua viva, del cui uso deve assicurare l'esclusiva, ad eccezione di una quota, determinata dall'autorità giudiziaria, tenuto conto delle proprie necessità domestiche.	il proprietario del fondo vincolato alla restituzione può sempre liberarsi da tale servitù, deviando una parte dell'acqua, purché non adduca di avervi introdotto una maggiore quantità di acqua viva o un diverso corpo.
2301	Tizio, Caio e Sempronio hanno ricevuto in donazione dal padre Mevio, in ragione di un terzo ciascuno, il fondo Tuscolano. Poiché il titolo non dispone diversamente, la proprietà del predetto fondo é regolata:	2	dalle norme che disciplinano la comunione.	dalle norme che disciplinano l'associazione in partecipazione.	dalle norme che disciplinano la società in nome collettivo.	dalle norme che disciplinano la società semplice.
2302	Se in una compravendita due persone acquistano in comune un fondo senza determinazione di quote:	2	le quote si presumono eguali.	occorre richiedere al giudice che determini le quote.	la compravendita é nulla per indeterminatezza dell'oggetto.	il fondo diventa indivisibile.
2303	In assenza di apposite pattuizioni, in quale modo i partecipanti alla comunione concorrono nei vantaggi e nei pesi della stessa?	2	In proporzione delle rispettive quote.	In parti uguali, ancorché le quote siano diverse.	In proporzione delle rispettive quote per quanto riguarda i vantaggi e in parti uguali per quanto riguarda i pesi.	In proporzione delle rispettive quote per quanto riguarda i pesi e in parti uguali per quanto riguarda i vantaggi.
2304	Il singolo partecipante alla comunione può servirsi della cosa comune?	1	Sì, purché non ne alteri la destinazione e non impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto.	No, salvo che il titolo o gli usi dispongano diversamente.	No.	Sì, anche se ne alteri la destinazione purché non impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto.
2305	Quando la proprietà di un immobile spetta in comune a più persone, se il titolo o la legge non dispone diversamente, ciascun partecipante può servirsi della cosa comune:	1	purché non ne alteri la destinazione e non impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto.	senza alcuna limitazione anche impedendo agli altri comproprietari di farne parimenti uso secondo il loro diritto.	anche modificandone la destinazione ma a condizione che non impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto.	senza limitazioni, purché l'uso non ne diminuisca il valore di oltre un terzo.
2306	Tizio e Caio hanno acquistato in parti uguali da Sempronio la piena proprietà del fondo Corneliano. Può Caio vendere ad un terzo la sua quota?	2	Sì.	No.	Sì, ma solo con il consenso di Tizio.	No, salvo che all'originario venditore Sempronio.
2307	Tizio, Caio e Sempronio sono comproprietari del fondo Tuscolano. Tizio vuole cedere a Sempronio la sua quota. Caio può validamente opporsi?	2	No.	Sì, però a Caio é dovuto un indennizzo.	Sì, a meno che non si tratti di cessione a titolo gratuito.	Sì.
2308	Tizio e Caio hanno acquistato in parti uguali da Sempronio la piena proprietà del fondo Corneliano. Può Caio donare al figlio Mevio la sua quota?	2	Sì.	No.	Sì, ma solo con il consenso di Tizio.	No, salvo che siano trascorsi almeno dieci anni dalla data dell'atto di acquisto.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2309	Tizio e Caio hanno comprato da Sempronio in parti uguali una villa al mare stabilendo nell'atto di acquisto che l'uso della stessa sarebbe spettato a ciascuno di essi a mesi alterni. Può Caio affittare a terzi la villa suddetta per uno dei mesi di sua spettanza?	2	Si.	No.	Si, ma solo con il consenso di Tizio.	No, salvo che al venditore Sempronio e in tal caso anche contro la volontà di Tizio.
2310	Tizio, Caio, Sempronio e Filano hanno comprato in comune ed in parti uguali la villa Cornelianiana. Caio, celibe, può trasferire a Martino la sua quota di comproprietà?	2	Si.	No, salvo che il trasferimento avvenga a titolo gratuito.	Si, purché risulti il consenso della maggioranza dei partecipanti alla comunione.	No.
2311	Tizio, Mevio, Caio e Sempronio hanno comprato in comune ed in parti uguali il fondo Tuscolano. Tizio, celibe, può cedere a Martino il godimento del fondo nei limiti della sua quota?	2	Si.	No, salvo che il godimento venga ceduto a titolo gratuito.	Si, purché risulti il consenso della maggioranza dei partecipanti alla comunione.	No.
2312	Tizio, Caio e Sempronio sono comproprietari di un appartamento per averlo comprato da Mevio. In mancanza di specifici patti sulla disponibilità delle quote, può Tizio cedere la sua quota a Sempronio anche contro la volontà di Caio?	2	Si.	Si, però a Caio é dovuto un equo indennizzo.	No, salvo che si tratti di cessione a titolo gratuito.	No.
2313	Il partecipante alla comunione che rinunci al suo diritto si libera dall'obbligo di contribuire alle spese necessarie per la conservazione della cosa comune?	2	Si, purché non le abbia anche tacitamente approvate.	Si, anche qualora le abbia precedentemente approvate.	No.	Si, purché non le abbia espressamente approvate.
2314	Il partecipante alla comunione che rinunci al suo diritto si libera dall'obbligo di contribuire alle spese necessarie per il godimento della cosa comune?	2	Si, purché non le abbia anche tacitamente approvate.	Si, anche qualora le abbia precedentemente approvate.	No.	Si, purché non le abbia espressamente approvate.
2315	Il cessionario del partecipante alla comunione é tenuto a pagare i contributi alle spese necessarie per la conservazione e per il godimento della cosa comune dovuti dal cedente e non versati?	2	Si, in solido con il cedente.	No.	Si, ma solo per la parte che eccede la metà del valore del bene.	Si, per la quota di metà, essendo l'altra metà a carico del cedente e senza vincolo di solidarietà.
2316	Il partecipante alla comunione che rinunci al suo diritto si libera dall'obbligo di contribuire alle spese deliberate a maggioranza dei partecipanti secondo le norme di legge?	2	Si, purché non le abbia anche tacitamente approvate.	Si, anche qualora le abbia precedentemente approvate.	No.	Si, purché non le abbia espressamente approvate.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2317	Quando il diritto di proprietà spetta in comune a più persone, se il titolo o la legge non dispone diversamente, le deliberazioni inerenti agli atti di ordinaria amministrazione sono obbligatorie per i dissenzienti se sono state adottate dai partecipanti alla comunione:	2	con la maggioranza calcolata secondo il valore delle loro quote.	con la maggioranza calcolata secondo il valore delle loro quote, a condizione che di essa faccia parte almeno un terzo dei comunisti.	con la maggioranza di almeno due terzi dei comunisti, a prescindere dal valore delle loro quote.	con la maggioranza calcolata per capi e non secondo il valore delle quote.
2318	Quando il diritto di usufrutto spetta in comune a più persone, se il titolo o la legge non dispone diversamente, le deliberazioni relative ad atti di ordinaria amministrazione a carico degli usufruttuari sono obbligatorie per i dissenzienti se adottate con la maggioranza:	2	dei partecipanti alla comunione, calcolata secondo il valore delle loro quote.	dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle quote, a condizione che di essa faccia parte almeno un terzo dei comunisti.	di almeno due terzi dei comunisti, a prescindere dal valore delle loro quote.	dei partecipanti alla comunione, calcolata per capi e non secondo il valore delle quote.
2319	L'amministrazione della cosa comune può essere delegata a un estraneo alla comunione, determinandone i poteri e gli obblighi, con il voto favorevole:	2	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle loro quote.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata in relazione al numero dei partecipanti.	di tanti partecipanti alla comunione che rappresentino almeno i due terzi del valore complessivo della cosa comune.	di tutti i partecipanti alla comunione.
2320	Nella comunione ordinaria per la nomina dell'amministratore occorre:	2	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti alla comunione, calcolata secondo il valore delle loro quote.	la deliberazione della maggioranza del numero dei partecipanti alla comunione.	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti alla comunione che rappresenti almeno i due terzi del valore complessivo della cosa comune.	il consenso di tutti i partecipanti alla comunione.
2321	Nella comunione ordinaria, per formare il regolamento per l'ordinaria amministrazione e per il miglior godimento della cosa comune occorre:	2	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti alla comunione, calcolata secondo il valore delle loro quote.	la deliberazione della maggioranza del numero dei partecipanti alla comunione.	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti alla comunione che rappresenti almeno i due terzi del valore complessivo della cosa comune.	il consenso unanime di tutti i partecipanti alla comunione.
2322	Tizio, Filano, Martino e Sempronio sono comproprietari di una villetta dagli stessi acquistata con atto di compravendita. E' possibile, in questa ipotesi, delegare ad un estraneo l'amministrazione della cosa comune?	2	Sì, determinando i poteri e gli obblighi dell'amministratore.	No, mai.	No, salvo che per l'ordinaria amministrazione.	No, salvo che per il compimento di singoli atti di straordinaria amministrazione che siano necessari per la conservazione della cosa.
2323	L'amministrazione della cosa comune può essere delegata a uno dei partecipanti alla comunione, determinandone i poteri e gli obblighi, con il voto favorevole:	2	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle loro quote.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata in relazione al numero dei partecipanti.	di tanti partecipanti alla comunione che rappresentino almeno i due terzi del valore complessivo della cosa comune.	di tutti gli altri partecipanti alla comunione.
2324	L'amministrazione della cosa comune può essere delegata a più partecipanti alla comunione, determinandone i poteri e gli obblighi, con il voto favorevole:	2	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle loro quote.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata in relazione al numero dei partecipanti.	di tanti partecipanti alla comunione che rappresentino almeno i quattro quinti del valore complessivo della cosa comune.	di tutti i partecipanti alla comunione.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2325	Il regolamento della comunione può essere impugnato giudizialmente:	2	dai partecipanti dissenzienti entro trenta giorni dalla deliberazione che lo ha approvato, e dagli assenti entro trenta giorni da quando è stata loro comunicata la deliberazione.	da tutti gli interessati, entro quaranta giorni dalla data della deliberazione.	dai partecipanti dissenzienti entro quaranta giorni dalla deliberazione che lo ha approvato, e dagli assenti entro quaranta giorni da quando è stata loro comunicata la deliberazione; per gli eredi di questi, ove il de cuius non abbia provveduto a tempestiva impugnazione, entro quaranta giorni dall'apertura della successione.	dai partecipanti dissenzienti entro quaranta giorni dalla deliberazione che lo ha approvato, e dagli assenti entro venti giorni da quando è stata loro comunicata la deliberazione; gli eredi di questi, sempre che il de cuius abbia provveduto a tempestiva impugnazione, hanno l'onere di riassumere il giudizio entro quaranta giorni dall'apertura della successione.
2326	Il regolamento della comunione può essere impugnato giudizialmente:	1	dai partecipanti assenti e dissenzienti.	da qualunque interessato.	da qualunque partecipante alla comunione.	dai soli partecipanti assenti.
2327	Per gli atti di costituzione di diritti reali di godimento sul fondo comune occorre il consenso:	2	di tutti i partecipanti alla comunione.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle quote.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione che rappresenti almeno i due terzi del valore complessivo della cosa comune.	della maggioranza del numero dei partecipanti alla comunione.
2328	Per gli atti di alienazione della cosa comune occorre il consenso:	2	di tutti i partecipanti alla comunione.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle quote.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione che rappresenti almeno i due terzi del valore complessivo della cosa comune.	della maggioranza del numero dei partecipanti alla comunione.
2329	Nella comunione ordinaria, l'ipoteca può essere consentita con deliberazione della maggioranza dei partecipanti che rappresenti due terzi del valore complessivo della cosa comune?	3	Sì, qualora abbia lo scopo di garantire la restituzione delle somme mutate per la ricostruzione o per il miglioramento della cosa comune.	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, qualora abbia lo scopo di garantire la restituzione delle somme mutate per resistere in giudizio a pretese di terzi.
2330	Per compiere gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, che non risultino pregiudizievole all'interesse di alcuno dei partecipanti alla comunione, a norma del codice civile occorre:	2	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti alla comunione che rappresenti almeno due terzi del valore complessivo della cosa comune.	la deliberazione della maggioranza del numero dei partecipanti alla comunione.	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle quote, purché comprenda il consenso di coloro ai quali l'atto non arreca utilità.	il consenso di tutti i partecipanti alla comunione.
2331	Per le locazioni della cosa comune di durata superiore a nove anni occorre il consenso:	2	di tutti i partecipanti alla comunione.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle quote.	della maggioranza dei partecipanti alla comunione che rappresenti almeno i due terzi del valore complessivo della cosa comune.	della maggioranza del numero dei partecipanti alla comunione.
2332	Per la concessione di ipoteca sulla cosa comune a garanzia della restituzione delle somme mutate per la ricostruzione o per il miglioramento della cosa stessa occorre:	2	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti che rappresenti almeno due terzi del valore complessivo della cosa comune.	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti che rappresenti almeno la metà più uno del valore complessivo della cosa comune.	il consenso di tutti i partecipanti alla comunione.	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti indipendentemente dal valore delle loro quote.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2333	Per disporre le innovazioni dirette a rendere più comodo o redditizio il godimento della cosa comune, e che non pregiudichino il godimento di alcuno dei partecipanti e non importino una spesa eccessivamente gravosa, a norma del codice civile occorre:	2	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti che rappresenti almeno due terzi del valore complessivo della cosa comune.	la deliberazione della maggioranza del numero dei partecipanti alla comunione.	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti alla comunione calcolata secondo il valore delle quote, purché comprenda il consenso di coloro che non traggono utilità dall'innovazione.	il consenso di tutti i partecipanti alla comunione.
2334	Per disporre le innovazioni dirette al miglioramento della cosa comune che non pregiudichino il godimento di alcuno dei partecipanti e non importino una spesa eccessivamente gravosa, a norma del codice civile occorre:	2	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti che rappresenti almeno due terzi del valore complessivo della cosa comune.	la deliberazione della maggioranza dei partecipanti calcolata secondo il valore delle quote, purché comprenda il consenso di coloro che non traggono utilità dall'innovazione.	la deliberazione della maggioranza del numero dei partecipanti alla comunione.	il consenso di tutti i partecipanti alla comunione.
2335	Con riguardo agli atti di amministrazione della comunione, ciascuno dei componenti la minoranza dissenziente può impugnare giudizialmente le deliberazioni relative agli atti di ordinaria amministrazione:	2	purché gravemente pregiudizievoli alla cosa comune.	quando importino una spesa eccessivamente gravosa.	purché pregiudicanti il godimento di alcuno dei partecipanti sulla cosa comune.	purché risultino, in generale, pregiudizievoli all'interesse di alcuno dei partecipanti.
2336	Con riguardo agli atti di amministrazione della comunione, ciascuno dei componenti la minoranza dissenziente può impugnare giudizialmente le deliberazioni della maggioranza:	2	quando i partecipanti non siano stati informati dell'oggetto della deliberazione.	quando, trattandosi di atti di ordinaria amministrazione, le deliberazioni importino una spesa eccessivamente gravosa.	per ragioni attinenti alla opportunità e convenienza della gestione della cosa comune.	quando risultino, in generale, pregiudizievoli all'interesse di alcuno dei partecipanti.
2337	Il partecipante alla comunione che, in caso di trascuranza degli altri partecipanti o dell'amministratore ha sostenuto spese per la cosa comune, ha diritto al rimborso?	2	Sì, qualora si tratti di spese necessarie per la conservazione della cosa comune.	No, mai.	Sì, ma solo nei limiti dell'aumento di valore della cosa comune.	Sì, in ogni caso.
2338	Il patto di rimanere in comunione per un tempo maggiore di dieci anni è valido?	1	Sì, ma il termine si riduce a dieci anni.	Sì, per la durata convenuta.	No, è nullo.	Sì, ma non ha effetto per gli aventi causa dei partecipanti.
2339	Il patto di rimanere in comunione per dieci anni:	2	è valido e ha effetto anche per gli aventi causa dai partecipanti.	è valido solo entro il limite di cinque anni e ha effetto solo tra le parti.	è valido solo se gravi circostanze lo giustificano e quando la comunione ha ad oggetto cose che, se divise, cesserebbero di servire all'uso a cui sono destinate.	è nullo.
2340	Il patto di rimanere in comunione è valido?	1	Sì, per un tempo non superiore ai dieci anni.	No, mai.	Sì, per un tempo non superiore ai cinque anni.	Sì, per un tempo non inferiore a dieci anni.
2341	Quando lo scioglimento della comunione non può essere mai chiesto?	1	Quando si tratta di cose che, se divise, cesserebbero di servire all'uso a cui sono destinate.	In nessun caso.	Quando si tratta di cose che, se divise, diminuirebbero di valore.	Quando si tratta di cose che, se divise, continuerebbero a servire all'uso cui sono destinate.
2342	Quali creditori dei comunisti devono essere chiamati ad intervenire alla divisione di beni immobili perchè essa abbia effetto nei loro confronti?	3	Solo i creditori iscritti.	Solo i creditori chirografari non iscritti.	Tutti i creditori dei conviventi.	Nessuno dei creditori.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2343	Come ha luogo la divisione di una cosa che può essere comodamente divisa, di cui sono proprietari in comune più persone?	1	In natura, in parti corrispondenti alle quote dei partecipanti.	In denaro, in parti corrispondenti alle quote dei partecipanti.	In natura o in denaro, a seconda del caso, in parti corrispondenti alle quote dei partecipanti.	In natura, in parti uguali tra tutti i partecipanti.
2344	Nel caso in cui le obbligazioni solidali contratte dai partecipanti alla comunione per la cosa comune scadano entro l'anno dalla domanda di divisione, ciascuno dei comproprietari:	1	può esigere che siano estinte.	può rinunciare al termine, con effetto nei riguardi dei restanti condebitori.	può chiedere al creditore di differire la scadenza oltre il termine originario, senza effetto nei riguardi dei restanti condebitori.	può chiedere di essere sostituito, nella misura della propria quota, dagli altri comproprietari.
2345	Il partecipante alla comunione che ha pagato il debito solidale, e non ha ottenuto rimborso:	1	concorre nella divisione per una maggiore quota corrispondente al suo diritto verso gli altri condividenti.	concorre nella divisione per una pari quota rispetto agli altri condividenti, con diritto di rivalersi per la differenza nei riguardi di uno dei partecipanti alla comunione, da lui scelto.	ha diritto di rivalersi per l'importo dell'intero debito, detratta la sua quota, nei riguardi di uno dei partecipanti alla comunione, da lui scelto.	ha diritto di rivalersi per la differenza, detratta la sua quota, nei riguardi di tutti i condividenti nei limiti delle rispettive quote.
2346	Se la divisione della cosa comune ha luogo in natura, la somma per estinguere le obbligazioni solidali contratte per la cosa comune si ricava:	3	procedendo alla vendita di una congrua frazione della cosa, salvo diverso accordo tra tutti i condividenti.	procedendo alla vendita dell'intero, con proporzionale attribuzione della differenza tra i condividenti che ne facciano richiesta.	procedendo alla vendita dei frutti e se necessario della cosa comune, con attribuzione della differenza al condividente dissenziente all'assunzione dell'obbligazione.	procedendo alla vendita di una frazione della cosa comune, individuata dal creditore.
2347	Nel caso in cui venga richiesta da uno o più partecipanti alla comunione l'estinzione delle obbligazioni contratte per la cosa comune che siano scadute o scadano entro l'anno dalla domanda di divisione, la somma per estinguere le obbligazioni:	2	si preleva dal prezzo di vendita della cosa comune.	viene anticipata per l'intero importo da uno solo dei partecipanti alla comunione, scelto dal creditore.	viene anticipata in quote eguali, da tutti i partecipanti alla comunione.	si ricava dalla vendita dei frutti della cosa comune, salvo conguaglio della differenza versato in quote eguali da tutti i partecipanti alla comunione.
2348	Nel caso in cui le obbligazioni solidali contratte dai partecipanti alla comunione per la cosa comune siano scadute alla data della domanda di divisione, ciascuno dei comproprietari:	1	può esigere che siano estinte.	può chiedere che siano sostituite da nuove obbligazioni aventi oggetto o titolo diverso da quelli originari.	può chiedere che la scadenza sia prorogata, con effetto nei riguardi di tutti i comproprietari.	può chiedere di essere sostituito, nella misura della propria quota, dagli altri comproprietari.
2349	Alla divisione delle cose comuni si applicano:	1	le norme sulla divisione dell'eredità, in quanto non siano in contrasto con quelle che la disciplinano espressamente.	le norme che disciplinano i modi di estinzione delle obbligazioni, in quanto applicabili.	le norme sulle obbligazioni divisibili e indivisibili, in quanto applicabili.	le norme sulle obbligazioni solidali, in quanto applicabili.
2350	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i cortili.	tutti i locali del piano terreno escluso l'alloggio del portiere.	tutti i locali del piano cantinato escluso il locale per il riscaldamento centrale.	le aree pertinenziali alle proprietà esclusive se sono divise dalle aree condominiali a mezzo di un muro che non abbia un'altezza superiore ai tre metri.
2351	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	in genere tutte le parti dell'edificio necessarie all'uso comune.	tutti i locali del piano terreno escluso l'alloggio del portiere.	tutti i locali del piano cantinato escluso il locale per il riscaldamento centrale.	i balconi e gli altri sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di affacciarsi lateralmente.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2352	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i portici.	tutti i locali del piano terreno escluso il locale per il riscaldamento centrale.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	i balconi e gli altri sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di affacciarsi solo obliquamente.
2353	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli acquedotti che servono all'uso e al godimento comune.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2354	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli ascensori che servono all'uso e al godimento comune.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2355	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i pozzi che servono all'uso e al godimento comune.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2356	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i locali per il riscaldamento centrale.	tutti i locali del piano terreno escluso l'alloggio del portiere.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	i balconi pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare lateralmente.
2357	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i locali per gli stenditoi.	tutti i locali del piano terreno escluso l'alloggio del portiere.	tutti i locali del piano cantinato escluso il locale per il riscaldamento centrale.	i balconi pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di affacciarsi e di guardare obliquamente.
2358	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	le cisterne che servono all'uso e al godimento comune.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2359	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i locali per la portineria e per l'alloggio del portiere.	tutti i locali del piano terreno esclusi i vestiboli e gli anditi.	tutti i locali del piano cantinato escluso il locale per il riscaldamento centrale.	i balconi pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di affacciarsi e guardare lateralmente.
2360	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i locali per la lavanderia.	tutti i locali del piano terreno escluso l'alloggio del portiere.	tutti i locali del piano cantinato escluso il locale per il riscaldamento centrale.	i balconi pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di affacciarsi lateralmente.
2361	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	le fognature e i canali di scarico che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione delle proprietà esclusive.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2362	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli impianti per il condizionamento dell'aria che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per il riscaldamento centrale.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2363	Quale fra i seguenti beni sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo?	1	Le fondazioni.	Tutti i locali del piano terreno esclusi i vestiboli e gli anditi.	Tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	I balconi e gli altri sporti pertinenziali alle proprietà esclusive che permettono di guardare e di affacciarsi solo di fronte.
2364	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli impianti per il raffreddamento dell'aria che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per il riscaldamento centrale.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2365	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli anditi.	tutti i locali del piano terreno esclusi i vestiboli.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	i balconi pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare e di affacciarsi solo lateralmente.
2366	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli impianti per la depurazione dell'acqua che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per il riscaldamento centrale.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2367	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli impianti per il riscaldamento che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per il riscaldamento centrale.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2368	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli impianti per l'energia elettrica che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2369	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli impianti per il gas che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2370	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli impianti per l'acqua che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2371	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	gli impianti per la purificazione dell'aria che servono all'uso e al godimento comune, fino al punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.	l'alloggio dell'amministratore del condominio e le relative pertinenze.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per il riscaldamento centrale.	gli sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare solo lateralmente.
2372	Quale fra i seguenti beni é oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo?	1	Il suolo su cui sorge l'edificio.	L'alloggio dell'amministratore del condominio.	Ogni locale del piano cantinato escluso il locale per la lavanderia.	Ogni sporto pertinenziale alle proprietà esclusive che permetta di guardare solo lateralmente.
2373	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i muri maestri.	tutti i locali del piano terreno esclusi i vestiboli e gli anditi.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	i balconi pertinenziali alle proprietà esclusive che permettono di affacciarsi solo di fronte.
2374	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i tetti e i lastrici solari.	tutti i locali del piano terreno esclusi i vestiboli.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	i balconi pertinenziali alle proprietà esclusive che non permettono di affacciarsi lateralmente.
2375	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	le scale.	tutti i locali del piano terreno esclusi gli anditi.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	i balconi e gli altri sporti pertinenziali alle proprietà esclusive che non permettono di guardare lateralmente.
2376	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i portoni d'ingresso.	tutti i locali del piano terreno esclusi gli anditi e i vestiboli.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	i balconi pertinenziali alle proprietà esclusive che permettono di guardare e di affacciarsi solo obliquamente.
2377	Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio in condominio, se il contrario non risulta dal titolo:	1	i vestiboli.	tutti i locali del piano terreno escluso l'alloggio del portiere.	tutti i locali del piano cantinato esclusi i locali per la lavanderia.	i balconi e gli altri sporti pertinenziali alle proprietà esclusive se permettono di guardare e di affacciarsi solo di fronte.
2378	In materia di condominio degli edifici, qualora il titolo non disponga altrimenti, a che cosa é proporzionato il diritto di ciascun condomino sulle parti comuni dell'edificio?	1	Al valore del piano o porzione di piano che gli appartiene.	Alla maggiore o minore necessità di utilizzazione delle parti comuni al fine del godimento del piano o porzione di piano che gli appartiene.	Esclusivamente alla superficie del piano o porzione di piano che gli appartiene.	Esclusivamente alla cubatura del piano o porzione di piano che gli appartiene.
2379	A norma del codice civile, le parti comuni dell'edificio sono soggette a divisione?	2	No, a meno che la divisione possa farsi senza rendere più incomodo l'uso della cosa a ciascun condomino.	Sì, in ogni caso.	No, mai.	Sì, in ogni caso, purché la divisione venga richiesta dalla maggioranza dei condomini.
2380	Nel condominio degli edifici quali tra le seguenti innovazioni al fabbricato sono vietate a norma del codice civile?	1	Le innovazioni che alterino il decoro architettonico dell'edificio o che rendano talune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso o al godimento anche di un solo condomino.	Tutte le innovazioni.	Le innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo delle cose comuni per un solo condomino.	Le innovazioni dirette al maggior rendimento delle cose comuni.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2381	Nel condominio degli edifici quali fra le seguenti innovazioni al fabbricato sono vietate a norma del codice civile?	1	Le innovazioni che possano recare pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza del fabbricato.	Tutte le innovazioni.	Le innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo delle cose comuni per un solo condomino.	Le innovazioni dirette al maggior rendimento delle cose comuni.
2382	A norma del codice civile, qualora l'innovazione delle cose comuni di un edificio condominiale abbia carattere voluttuario rispetto alle particolari condizioni e all'importanza dell'edificio, e consista in opere, impianti o manufatti suscettibili di utilizzazione separata, i condomini che non intendono trarne vantaggio:	1	sono esonerati da qualsiasi contributo nella spesa.	sono comunque tenuti al contributo nella spesa.	sono tenuti al contributo nella spesa in misura di un terzo di quanto dovuto dai restanti condomini.	sono tenuti al contributo nella spesa in misura di un decimo, ma i loro eredi o aventi causa non potranno partecipare ai vantaggi dell'innovazione.
2383	A norma del codice civile, qualora l'innovazione delle cose comuni di un edificio condominiale importi una spesa molto gravosa e consista in opere, impianti o manufatti suscettibili di utilizzazione separata, i condomini che non intendono trarne vantaggio:	1	sono esonerati da qualsiasi contributo nella spesa.	sono comunque tenuti al contributo nella spesa.	sono tenuti al contributo nella spesa in misura di un terzo di quanto dovuto dai restanti condomini.	sono tenuti al contributo nella spesa in misura di un decimo, ma i loro eredi o aventi causa non potranno partecipare ai vantaggi dell'innovazione.
2384	In un condominio, quali opere può eseguire ciascun condomino nel piano o porzione di piano di sua proprietà?	1	Quelle opere che non rechino danno alle parti comuni dell'edificio.	Qualsiasi tipo di opera.	Le opere ritenute opportune, purché esse siano approvate dalla maggioranza dei condomini.	Le opere che non rechino danno ai proprietari delle abitazioni limitrofe.
2385	A norma del codice civile, nell'ipotesi di condominio di un edificio, le spese necessarie per la prestazione dei servizi nell'interesse comune dei condomini:	2	sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, salva diversa convenzione.	sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, ed è nulla ogni diversa convenzione.	sono sostenute dai condomini in misura uguale fra loro, indipendentemente dal valore della proprietà di ciascuno.	sono sostenute dai condomini per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano, e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.
2386	A norma del codice civile, nell'ipotesi di condominio di un edificio, le spese necessarie per le innovazioni che non siano gravose né voluttuarie, deliberate dalla maggioranza dei condomini e destinate a servire i condomini in misura diversa:	2	sono ripartite fra i condomini in proporzione dell'uso che ciascuno può farne.	sono ripartite fra i condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno.	sono sostenute dai condomini in misura uguale fra loro, indipendentemente dal valore della proprietà di ciascuno e dall'uso che ciascuno può farne.	sono sostenute dai condomini per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.
2387	A norma del codice civile, nell'ipotesi di condominio di un edificio, le spese necessarie per la conservazione e per il godimento delle parti comuni dell'edificio destinate a servire i condomini in misura diversa:	2	sono ripartite fra i condomini in proporzione dell'uso che ciascuno può farne.	sono ripartite fra i condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno.	sono sostenute dai condomini in misura uguale fra loro, indipendentemente dal valore della proprietà di ciascuno e dall'uso che ciascuno può farne.	sono sostenute dai condomini per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano, e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.
2388	A norma del codice civile, nell'ipotesi di condominio di un edificio, le spese necessarie per la conservazione e per il godimento delle parti comuni dell'edificio che non siano destinate a servire i condomini in misura diversa:	2	sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, salva diversa convenzione.	sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, ed è nulla ogni diversa convenzione.	sono sostenute dai condomini in misura uguale fra loro, indipendentemente dal valore della proprietà di ciascuno.	sono sostenute dai condomini per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano, e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2389	A norma del codice civile, qualora un edificio condominiale abbia più scale, cortili, lastrici solari, opere o impianti destinati a servire una parte dell'intero fabbricato, le spese relative alla loro manutenzione sono a carico:	2	del gruppo di condomini che ne trae utilità.	in ogni caso di tutti i condomini.	di tutti i condomini ad esclusione di quelli che ne traggono utilità.	dei condomini proprietari di piani o porzioni di piani che rappresentino almeno un quinto del valore dell'edificio.
2390	A norma del codice civile, nell'ipotesi di condominio di un edificio, le spese necessarie per le innovazioni che non siano gravose né voluttuarie, deliberate dalla maggioranza dei condomini e destinate a servire i condomini in misura uguale:	2	sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, salva diversa convenzione.	sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, ed è nulla ogni diversa convenzione.	sono sostenute dai condomini in misura uguale fra loro, indipendentemente dal valore della proprietà di ciascuno.	sono sostenute dai condomini per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano, e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.
2391	Nel condominio degli edifici, come è ripartita la spesa per la manutenzione delle scale?	3	La spesa è ripartita tra i proprietari dei diversi piani a cui servono le scale, per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.	La spesa è ripartita tra i proprietari dei diversi piani a cui servono le scale, per un terzo in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per i restanti due terzi in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.	La spesa è ripartita in misura uguale tra i proprietari dei diversi piani a cui servono le scale.	La spesa è ripartita tra i proprietari dei diversi piani a cui servono le scale, per due terzi in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per il restante terzo in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.
2392	Nel condominio degli edifici, da chi sono ricostruite le scale danneggiate?	2	Dai proprietari dei diversi piani a cui servono.	Da tutti i proprietari del condominio, indistintamente.	Dall'amministratore del condominio, ripartendone le spese in misura uguale fra i condomini.	Dagli inquilini e dai proprietari dei diversi piani a cui servono.
2393	Nel condominio degli edifici, da chi sono mantenute le scale?	2	Dai proprietari dei diversi piani a cui servono.	Da tutti i proprietari del condominio, indistintamente.	Dall'amministratore del condominio, ripartendone le spese in misura uguale fra i condomini.	Dagli inquilini e dai proprietari dei diversi piani a cui servono.
2394	Nel condominio degli edifici, come è ripartita la spesa per la ricostruzione delle scale?	3	La spesa è ripartita tra i proprietari dei diversi piani a cui servono le scale, per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.	La spesa è ripartita tra i proprietari dei diversi piani a cui servono le scale, per un terzo in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per i restanti due terzi in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.	La spesa è ripartita in misura uguale tra i proprietari dei diversi piani a cui servono le scale.	La spesa è ripartita tra i proprietari dei diversi piani a cui servono le scale, per due terzi in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per il restante terzo in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.
2395	In un edificio condominiale Tizio e Caio sono proprietari di due piani l'uno all'altro sovrastanti. A norma del codice civile, chi deve sostenere le spese per la manutenzione e ricostruzione dei soffitti, delle volte e dei solai che si trovano fra un piano e l'altro?	3	I proprietari dei due piani l'uno all'altro sovrastanti in parti uguali fra loro, restando a carico del proprietario del piano superiore la copertura del pavimento e a carico del proprietario del piano inferiore l'intonaco, la tinta e la decorazione del soffitto.	Tutti i condomini dell'edificio in parti uguali fra loro.	Il proprietario del piano sovrastante per un terzo e quello del piano sottostante per due terzi, restando a carico del proprietario del piano superiore la copertura del pavimento e la decorazione del soffitto ed a carico del proprietario del piano inferiore l'intonaco del soffitto.	Il proprietario del piano sottostante per un terzo e quello del piano sovrastante per due terzi, restando a carico del proprietario del piano inferiore la copertura del pavimento ed a carico del proprietario del piano superiore l'intonaco, la tinta e la decorazione del soffitto.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2300 a 2399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2396	A norma del codice civile, come vanno ripartite le spese di ricostruzione del lastrico solare di uso esclusivo di alcuni condomini?	2	Per un terzo a carico di quelli che ne hanno l'uso esclusivo e per gli altri due terzi a carico di tutti i condomini dell'edificio o della parte di questo a cui il lastrico solare serve, in proporzione del valore del piano o della porzione di piano di ciascuno.	Per l'intero a carico di tutti i condomini dell'edificio in proporzione del valore del piano o della porzione di piano di ciascuno.	Per l'intero a carico di quelli che ne hanno l'uso esclusivo.	Per l'intero tra tutti i condomini in parti uguali tra loro.
2397	A norma del codice civile, come vanno ripartite le spese delle riparazioni del lastrico solare di uso esclusivo di alcuni condomini?	2	Per un terzo a carico di quelli che ne hanno l'uso esclusivo e per gli altri due terzi a carico di tutti i condomini dell'edificio o della parte di questo a cui il lastrico solare serve, in proporzione del valore del piano o della porzione di piano di ciascuno.	Per l'intero a carico di tutti i condomini dell'edificio in proporzione del valore del piano o della porzione di piano di ciascuno.	Per l'intero a carico di quelli che ne hanno l'uso esclusivo.	In parti uguali tra tutti i condomini.
2398	A norma del codice civile, il proprietario esclusivo del lastrico solare di un edificio può elevare nuovi piani o nuove fabbriche?	1	Sì, salvo che risulti altrimenti dal titolo o che le condizioni statiche dell'edificio non consentano tale sopraelevazione.	Sì, soltanto a seguito dell'autorizzazione dell'assemblea di condominio.	No, mai.	Sì, salvo che risulti altrimenti dal titolo, anche a prescindere dalla valutazione delle condizioni statiche dell'edificio.
2399	A norma del codice civile, in caso di sopraelevazione ad opera del proprietario dell'ultimo piano di un edificio, i condomini possono opporsi a tale sopraelevazione?	2	Sì, se questa pregiudica l'aspetto architettonico dell'edificio ovvero diminuisce notevolmente l'aria o la luce dei piani sottostanti e compromette le condizioni statiche dell'edificio.	Non possono in alcun modo opporsi alla sopraelevazione.	Sì, ma solo se questa diminuisce, anche in modo limitato, l'aria o la luce dei piani sottostanti.	Sì, ma solo se questa pregiudica la funzionalità dell'edificio.